

PRIMO PIANO I sindaci hanno incontrato Saitta Lagnasco non si farà, avanti con i tre ospedali

De profundis per l'ospedale di Lagnasco. A recitarlo è stato lunedì sera a Saluzzo l'assessore regionale alla Sanità Antonio Saitta, che ha incontrato i sindaci al fine di risolvere l'annosa questione "ospedale nuovo: sì o no?". Lo aveva fatto intendere tante volte, ma stavolta il «no» è stato netto ed argomentato. Saranno ammodernati i tre ospedali esistenti: Savigliano, Saluzzo e Fossano e non si costruirà una nuova struttura.

Due i motivi: uno economico, uno organizzativo. Quello economico. Secondo le stime realizzate dall'Ires, l'istituto regionale di statistica, costruire un nuovo ospedale a metà strada tra Savigliano e Saluzzo costerebbe circa 245 milioni, ancor di più se fatto con un partenariato pubblico-privato. La soluzione presentata invece dal direttore dell'Asl Cuneo Uno, Francesco Magni, è molto meno dispendiosa: 39 milioni per Savigliano (il lavoro più massiccio, con la costruzione di due padiglioni nuovi di zecca e sette anni di cantiere), 7,5 per Saluzzo e 6,2 per Fossano. In tutto, circa 53 milioni.

«Abbiamo valutato che questa sia l'ipotesi migliore – ha spiegato Saitta – comparando i costi tra diverse opzioni in un'ottica di lungo periodo, 25 anni. È la soluzione più sostenibile dal

punto di vista economico».

L'altro motivo per preferire il restauro dei tre ospedali alla costruzione di una nuova struttura è di carattere organizzativo. «In un territorio policentrico come questo – ha evidenziato

Maxi cantiere per l'ospedale SS. Annunziata

to l'assessore regionale – riteniamo che tre ospedali in rete possano essere meglio di uno solo».

Le parole di Saitta non sono piaciute al sindaco di Saluzzo Mauro Calderoni, poiché molti Comuni del "Marchesato" propendevano per l'ospedale nuovo. «Il vostro intervento è stato molto franco – ha esordito riferendosi a Magni e Saitta – ed anch'io voglio essere realista. L'ospedale ideale dev'essere moderno, a misura di paziente, sviluppato il larghezza e non in altezza, con camere singole, giardini, servizi... Non è così né quello di Sa-

vigliano, né quello di Saluzzo. Stando ai numeri, l'ospedale nuovo è un sogno. Altrove si è potuto realizzare, qui no. Bisogna accontentarsi: siamo di fronte ad una scelta residuale dettata dalla mancanza di risorse». Calderoni ha chiesto che la decisione non venisse presa subito, ma gli altri sindaci hanno accelerato. Davide Sordella (Fossano) si è detto d'accordo con il programma dei lavori sui tre ospedali, chiedendo di cominciare al più presto. Il nostro sindaco Giulio Ambroggio è andato sul velluto: «Il piano ci convince: siamo per il restauro degli



Il direttore dell'Asl Francesco Magni con l'assessore regionale Antonio Saitta

ospedali "senza se e senza ma"; tre strutture che già lavorano in rete e il cui miglioramento aumenterà la qualità per i pazienti. La Regione agisca subito, in modo da poter partire con i lavori nel 2018». Anche le associazioni di Amici dell'ospedale delle due città – Savigliano per bocca di Remi-

gio Galletto e Saluzzo per voce di Giovanni Damiano – si sono dette pronte a darsi una mano.

Dunque, il dado è tratto. «Volevo una decisione ragionata, sulla base di dati – ha concluso Saitta – ed oggi ho visto prevalere il realismo». ●

Guido Martini



In prima fila Calderoni (Saluzzo), Allemanno (cons. reg.), Sordella e Brizio (Fossano)



Il sindaco Giulio Ambroggio